

Vostra Serenità, le cose di questa Repubblica avessero pigliato maggior forza. Le quali cose essendo con molta apparenza di vero mostrate dall'ambasciatore sforzesco alli bassà corrotti per li molti presenti, ebbero poter di piegar tutta la corte, disposta all' armi, alla guerra; nella quale, quanto sia poi stato il danno, Vostra Serenità può molto ben sapere, ma molto più li suoi sudditi della Grecia, della Schiavonia e del Friuli, li quali oggidì piangono le miserie e perdite loro.

S'attrova il Gransignor al presente tre figliuoli maschi, ma n' ha avuti quattro (1); il primo fu Alensciah, il qual già alquanti anni morì; delli tre che restano, Acmat è il primo, Curcut secondo, e Selim terzo, giovani tutti tre di buona speranza, ma di diversa inclinazione, e per quanto si può vedere da alcuni principii hanno da contender l'imperio con l'armi. Imperocchè già Selim, che è il minore e che intende che il padre va disponendo le cose per lasciar Acmat (2), l'ha richiesto di un altro sangiaccato più vicino a sofiani (3), dicendo che vuol avere occasione di combattere con li nemici della fede di Maometto; sotto questo pretesto terrà l'armi in mano. Il qual per esser coperto da tanta onestà non ha alcuna contraddizione. Di questo il Signor Turco non sente piacer, accorgendosi a che tendono così alti principii.

Acmat è stato sempre nel sangiaccato d'Amasia, dove ha atteso ai piaceri; dicono che ha presenza regale, e natura amabilissima; non è stimato intendente di cose di stato; deferisce al consiglio de' suoi, e sopra ogni cosa vuole vivere liberissimo da travagli, e come primogenito spera la succes-

(1) Bajezid ebbe, non quattro, ma otto figliuoli, Scenhischia, Aalemschia, Ahmed, Mohammed, Mahmud, Corcut, Abdullah e Selim, che gli fu successore; ebbe pure tre figliuole, la prima maritata ad Ahmed Mirza, la seconda al figlio di Daud pascià, la terza a Nassuhbeg governatore di Scutari.

(2) Ahmed, spalleggiato dai gianizzeri e dai veziri che tenevano Corcut inetto al governo, fu poi nel 1510 destinato dal vecchio Bajezid a succedergli. Questa infrazione della legge della primogenitura animò le speranze dell'ambizioso Selim, allora sangiacco di Trebisonda, che nel marzo 1511 mosse contro il padre e fu battuto. L'anno dopo, la fortuna lo favorì, e più della fortuna i gianizzeri, volte le spalle ad Ahmed. Selim preparò tosto la sollevazione che lo condusse al trono, dal quale faceva scendere il padre.

(3) Intendasi uomini del Sofi di Persia.